

COMUNE DI MALONNO



RELAZIONE DI INIZIO MANDATO ANNI 2023 - 2028

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

Quadro normativo di riferimento

La presente Relazione è redatta ai sensi dell'art. 4-bis del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149, denominato "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni", che dispone: (Relazione di inizio mandato provinciale e comunale) *"al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unit economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, (...) sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dei medesimi enti"* (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1).

"la relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato".

Le finalit  Dell'adempimento sono chiarite nella parte finale dello stesso articolo dove il legislatore precisa che il presidente della provincia o il sindaco in carica, *"sulla base delle risultanze della relazione medesima (...) ove ne sussistano i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti"* (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Questa relazione   strutturata in modo da garantire un controllo preliminare su taluni aspetti della gestione che tendono ad escludere, proprio in virt  di quanto richiesto dalla legge, la presenza di una palese situazione di squilibrio emergente n  il verificarsi di situazioni di criticit  strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Si tratta, pertanto, di considerazioni effettuate sui singoli fenomeni considerati e, solo nella parte conclusiva che precede la sottoscrizione formale del documento, di una valutazione riepilogativa sulla situazione dell'ente nel suo insieme.

I dati contenuti nella presente relazione sono principalmente riferiti al rendiconto della gestione <..>, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. <..> del <..> e al bilancio di previsione <..> approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. <..> del <..>.

Obiettivi di Mandato

Gli specifici obiettivi strategici che dovranno guidare le attivit  dell'Ente nei prossimi anni - e che costituiranno il presupposto di tutti gli ulteriori documenti di programmazione politica e gestionale - verranno di seguito articolati nei seguenti ambiti fondamentali analiticamente descritti nella proposta degli indirizzi generali di governo approvati con deliberazione di Consiglio Comunale nr. 20 .del 30/05/2023 alla quale si rimanda:

1. Obiettivi inerenti la corretta e sana gestione finanziaria;
2. Obiettivi inerenti la prevenzione del rischio idrogeologico;la sicurezza dei cittadini ed il controllo del territorio;
3. Obiettivi inerenti l'efficienza energetica , il miglioramento della viabilit  comunale e delle infrastrutture comunali;
4. Obiettivi inerenti lo sviluppo economico e turistico del territorio;
5. Obiettivi inerenti lo sviluppo dell'agricoltura ;
6. Obiettivi inerenti il sostegno e la promozione del diritto allo studio;
7. Obiettivi inerenti il miglioramento dei servizi socio-assistenziali a favore di famiglie,anziani e disabili;
8. Obiettivi inerenti la promozione della cultura attraverso la valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio comunale ed altri luoghi storici.
9. Obiettivi inerenti lo sviluppo delle attivit  sportive anche attraverso la valorizzazione di percorsi escursionistici ed altre strutture comunali.
- 10.Obiettivi inerenti il miglioramento ed il potenziamento delle comunicazione istituzionale e della partecipazione dei cittadini

PARTE I

DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente al 31-12-2022 n. 3.014

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

GIUNTA COMUNALE	
NOMINATIVO	RUOLO
GHIRARDI GIOVANNI	SINDACO
CATTANEO MAURA	ASSESSORE POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
GHIRARDI GIANMARIO	ASSESSORE AGRIZOLTURA
GIACOMINI MOIRA	VICE SINDACO/ASSESSORE ISTRUZIONE E CULTURA
VENTURI FRANCESCO	ASSESSORE TERRITORIO
CONSIGLIO COMUNALE	
NOMINATIVO	RUOLO
GHIRARDI GIOVANNI	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
CATTANEO MAURA	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
GHIRARDI GIANMARIO	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
GIACOMINI MOIRA	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
VENTURI FRANCESCO	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
LIETA ROBERTO GIACOMO	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
MARIOTTI GUIDO	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
MORA FEDERICA	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
RIZZI VERONICA	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
BIANCHI OTTORINO	CONSIGLIERE DI MINORANZA
GOZZI CATERINA	CONSIGLIERE DI MINORANZA
SOLVESI FABIO	CONSIGLIERE DI MINORANZA
MARIOTTI STEFANO	CONSIGLIERE DI MINORANZA

GIUNTA

Carica	Nominativo
VICE SINDACO	GIACOMINI MOIRA
SINDACO	GHIRARDI GIOVANNI
ASSESSORE	CATTANEO MAURA
ASSESSORE	VENTURI FRANCESCO
ASSESSORE	GHIRARDI GIANMARIO

CONSIGLIO

Carica	Nominativo
SINDACO	GHIRARDI GIOVANNI
CONSIGLIERE MIN	BIANCHI OTTORINO

CONSIGLIERE MIN	GOZZI CATERINA
CONSIGLIERE MIN	MARIOTTI STEFANO
CONSIGLIERE MIN	SOLVESI FABIO
CONSIGLIERE	GIACOMINI MOIRA
CONSIGLIERE	CATTANEO MAURA
CONSIGLIERE	VENTURI FRANCESCO
CONSIGLIERE	GHIRARDI GIANMARIO
CONSIGLIERE	MARIOTTI GUIDO
CONSIGLIERE	LIETA ROBERTO GIACOMO
CONSIGLIERE	RIZZI VERONICA
CONSIGLIERE	MORA FEDERICA

1.3. Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:

Segretario: 1

Dirigenti (num): 0

Posizioni organizzative (num): 2

Totale personale dipendente (num): 10

Organigramma

SINDACO
Segretario Comunale
(in convenzione)
AREE
1° AREA SERVIZI AMMINISTRATIVI
2° AREA SERVIZI FINANZIARI
3° AREA SERVIZI ALLA PERSONA ED IMPRESA
4° AREA SERVIZI TECNICI

AREA SERVIZI AMMINISTRATIVI AREA SERVIZI FINANZIARI

SERVIZI	UFFICI	SERVIZI	UFFICI
1. Affari Generali	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Segreteria 	1. Servizio finanziario	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Programmazione Finanziaria • Ufficio economo Comunale
2. Personale	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio personale parte giuridica • Ufficio personale parte economica 	2. Pagamenti	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio pagamenti
3. Messo	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Pubblicazioni • Ufficio Notifiche • Ufficio Pratiche taglio legna 	4. Contabilità Opere	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione contabile opere Pubbliche
4. Trasporto Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Trasporto scolastico 	4. Tributi	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Tari • Ufficio IMU

5. Polizia Locale	<ul style="list-style-type: none"> Polizia locale in capo all'Unione delle Alpi Orobie Bresciane 	5. Protocollo	<ul style="list-style-type: none"> Ufficio protocollo
-------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------	----------------------------------------------------------------------

AREA SERVIZI ALLA PERSONA ED IMPRESA

AREA SERVIZI TECNICI

SERVIZI	UFFICI	SERVIZI	UFFICI
1. Demografici	<ul style="list-style-type: none"> Ufficio Anagrafe Ufficio Stato Civile Ufficio AIRE 	1. Edilizia Privata	<ul style="list-style-type: none"> Ufficio Edilizia Privata
2. Elettorale	<ul style="list-style-type: none"> Ufficio elettorale 	2. Lavori Pubblici e Urbanistica	<ul style="list-style-type: none"> Ufficio gestione pratiche Ufficio tecnico manutentivo
3. Servizi Cimiteriali	<ul style="list-style-type: none"> Ufficio servizi cimiteriali 		
4. Servizi Sociali	<ul style="list-style-type: none"> Ufficio Istruzione Ufficio Servizi Sociali 		

1.4. Condizione giuridica dell'Ente

L'ente non proviene da un commissariamento ai sensi dell'articolo 141 o 143 del Tuel.

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente: Indicare se l'ente ha dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243- bis. Infine, indicare l'eventuale ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243- ter - 243 quinquies del TUEL e/o del contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012:

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

L'ente, nel mandato amministrativo precedente, non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del TUEL, o il pre-dissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis. L'ente non ha ricorso al fondo di rotazione di cui agli artt. 243-ter - **243-quinques** del TUEL e/o al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n.

213/2012

DISSESTO

PRE-DISSESTO

1.6. Situazione di contesto interno/esterno

Il comune si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico che risente molto della situazione delle finanze pubbliche. L'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti prodotti dalla riduzione dei trasferimenti statali, dalle regole imposte dalla normativa comunitaria sugli obiettivi di finanza pubblica che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

L'ente locale risente delle incertezze normative e del contesto di finanza locale che ha portato e ridurre la spesa per il personale ed i trasferimenti dalla stato/regione.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2022	
	SI	NO
Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Numero parametri positivi	0	

PARTE II
ATTIVITA' TRIBUTARIA

2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.1.1 IMU e TASI : Principali aliquote applicate

L'imposta municipale propria (IMU) si applica al possesso di fabbricati, escluse le abitazioni principali classificate nelle categorie catastali diverse da A/1, A/8 e A/9, di aree fabbricabili e di terreni agricoli ed è dovuta dal proprietario o dal titolare di altro diritto reale (usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie), dal concessionario nel caso di concessione di aree demaniali e dal locatario in caso di leasing.

Il tributo per i servizi indivisibili (TASI) si applica al possesso o alla detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati - ad eccezione dell'abitazione principale diversa da quella classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 - e di aree edificabili, mentre sono esclusi i terreni agricoli.

La TASI è dovuta dal titolare del diritto reale e, nel caso in cui l'immobile sia occupato da un soggetto diverso da quest'ultimo, anche dall'occupante (nella misura, stabilita dal comune, compresa tra il 10% e il 30% dell'imposta complessivamente dovuta).

	2023	
	IMU	TASI
Aliquota abitazione principale nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	0,50 ‰	0,00 ‰
Detrazione abitazione principale	200,00	0,00
Altri fabbricati	1,06 ‰	0,00 ‰
immobili non produttivi di reddito fondiario, immobili posseduti dai soggetti passivi dell'IRES, immobili locati	1,06 ‰	0,00 ‰
Aliquota fabbricati rurali e strumentali	0,10 ‰	0,00 ‰

2.1.2 IRPEF

L'addizionale comunale all'IRPEF è un'imposta che si applica al reddito complessivo determinato ai fini dell'IRPEF nazionale ed è dovuta se per lo stesso anno risulta dovuta quest'ultima.

E' facoltà di ogni singolo comune istituirla, stabilendone l'aliquota e l'eventuale soglia di esenzione nei limiti fissati dalla legge statale.

Addizionale IRPEF	2023
Aliquota massima	0,75
Fascia esenzione	15.000,00
Differenziazione aliquote	NO

2.1.3 Prelievi sui rifiuti

La tipologia di prelievo è destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Viene evidenziato il tasso di copertura ed il costo del servizio pro-capite.

Prelievi sui rifiuti	2023
Tipologia	TASSA
Tasso di copertura	100,00 %
Costo pro capite	137,31

PARTE III
SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari

Il consiglio, con l'approvazione del Bilancio di previsione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse alla gestione. Nel caso in mancata approvazione del documento contabile prima dell'inizio dell'esercizio, scatta per legge l'esercizio provvisorio dove la gestione ordinaria viene effettuata avendo come punto di riferimento e limite quantitativo gli stanziamenti relativi al secondo e terzo anno del bilancio precedente. In ogni caso, vale la regola che richiede il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite), pur agendo in quattro diverse direzioni, e cioè la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Dal punto di vista operativo, le scelte inerenti le missioni articolate in programmi riguardano solo i primi tre contesti (corrente, investimenti e movimenti fondi) perchè i servizi C/terzi sono semplici partite di giro che vanno a compensarsi.

Di norma, le quattro suddivisioni della competenza (corrente, investimenti, movimento fondi e servizi per conto di terzi) riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio sul totale complessivo. Questa situazione si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare in tutto o in parte le spese di investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva). Si tratta pertanto di una vera forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. Solo in questo caso, pertanto, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette di espandere gli investimenti senza ricorrere a mezzi di terzi gratuiti (contributi C/capitale) oppure oneroso (mutui passivi).

La situazione particolare, come sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE PER TITOLO

Entrate	Consuntivo 2022	Previsione		
		2023	2024	2025
FPV - parte corrente	32.069,31	41.577,43	0,00	0,00
FPV - conto capitale	2.153.021,97	4.460.125,12	0,00	0,00
Avanzo Amministrazione	424.333,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1-Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	1.890.323,00	1.941.694,00	1.952.203,00	1.952.203,00
TITOLO 2-Trasferimenti correnti	271.553,00	262.952,00	103.526,00	103.526,00
TITOLO 3-Entrate extratributarie	811.253,00	667.124,00	649.813,00	650.813,00
TITOLO 4-Entrate in conto capitale	9.350.697,50	353.848,00	90.000,00	40.000,00
TITOLO 5-Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6-Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7-Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00
TITOLO 9-Entrate per conto terzi e partite di giro	895.600,00	895.600,00	895.600,00	895.600,00
TOTALE	16.628.850,78	9.422.920,55	4.491.142,00	4.442.142,00

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLO

Spese	Consuntivo 2022	Previsione		
		2023	2024	2025
Disavanzo Amministrazione				
TITOLO 1-Spese correnti	2.982.762,31	2.725.140,43	2.517.750,00	2.526.070,00
TITOLO 2-Spese in conto capitale	11.729.565,47	4.785.983,12	90.000,00	40.000,00
TITOLO 3-Spese per incremento attività finanziarie				
TITOLO 4-Rimborso Prestiti	220.923,00	216.197,00	187.792,00	180.472,00
TITOLO 5-Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00
TITOLO 7-Uscite per conto terzi e partite di giro	895.600,00	895.600,00	895.600,00	895.600,00
TOTALE	16.628.850,78	9.422.920,55	4.491.142,00	4.442.142,00

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale

Equilibrio di parte corrente

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo I) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente (nell'ambito del titolo 4)

Equilibrio di parte capitale

Nell'ambito del più ampio principio di pareggio complessivo delle previsioni di bilancio (totale entrate = totale spese), è necessario mantenere l'equilibrio anche tra le entrate di conto capitale (titolo 4 delle entrate - principalmente costituito da alienazioni, trasferimenti di capitale pubblici e privati, permessi di costruire, titolo 5 delle entrate - riduzione di attività finanziarie, quali alienazioni di partecipazioni e titolo 6 delle entrate - accensione di prestiti), l'eventuale applicazione dell'avanzo di amministrazione (ovvero del risultato di amministrazione derivante da esercizi precedenti), da un lato, e le spese per investimenti (titoli 2 e 3 della spesa), dall'altro. Assieme all'avanzo di amministrazione è necessario considerare l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato a finanziamento delle spese già autorizzate in esercizi precedenti e che, in applicazione del nuovo principio di competenza finanziaria potenziato, sono state impegnate (o reimpegnate) sulla competenza degli esercizi successivi.

EQUILIBRIO CORRENTE		CONSUNTIVO 2022	2023	2024	2025
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	32.069,31	41.577,43	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	2.760.888,30	2.871.770,00	2.705.542,00	2.706.542,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	20.128,40	20.129,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	2.464.605,52	2.725.140,43	2.517.750,00	2.526.070,00
<i>di cui:</i>					
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>		41.577,43	0,00	0,00	0,00
<i>- fondo svalutazione crediti</i>		49.376,06	35.047,96	35.047,96	35.047,96
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	207.007,28	216.197,00	187.792,00	180.472,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		99.895,78	-7.861,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti(**)	(+)	164.447,00	0,00		
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	7.861,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	7.861,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)					
O=G+H+I-L+M		264.342,78	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		CONSUNTIVO 2022	2023	2024	2025
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento(**)	(+)	259.886,00	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	2.153.021,97	4.460.125,12	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	3.018.725,80 0,00	353.848,00 0,00	90.000,00 0,00	40.000,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	20.128,40	20.129,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	7.861,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	930.399,05 4.460.125,12	4.785.983,12 0,00	90.000,00 0,00	40.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		20.981,20	0,00	0,00	0,00

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il quadro esprime il consuntivo di cassa prendendo in esame solo i dati della competenza così come dedotti dall'ultimo rendiconto approvato.

Rendiconto esercizio ultimo esercizio chiuso		2022
Riscossioni	(+)	3.845.881,74
Pagamenti	(-)	3.403.709,34
Differenza	(=)	442.172,40
Residui attivi	(+)	2.388.700,32
Residui passivi	(-)	653.270,47
Differenza	(=)	1.735.429,85
Fondo pluriennale Vincolato di parte corrente	(-)	41.577,43
Fondo pluriennale Vincolato di parte capitale	(-)	4.460.125,12
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-2.324.100,30

3.3.1 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

L'attuale definizione di risultato di amministrazione, in base al principio di competenza finanziaria potenziata, impone di rilevare, ai fini della corretta quantificazione dell'avanzo stesso, anche il fondo pluriennale vincolato in spesa, che deve essere detratto dal saldo tra il fondo di cassa esistente a fine esercizio e la somma algebrica tra i residui attivi e passivi finali.

		RESIDUI	GESTIONE COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° Gennaio		=====	=====	1.857.602,62
RISCOSSIONI	(+)	1.086.875,40	3.845.881,74	4.932.757,14
PAGAMENTI	(-)	589.972,30	3.403.709,34	3.993.681,64
Fondo di cassa al 31 Dicembre	(=)			2.796.678,12
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 Dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.796.678,12
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.426.217,27	2.388.700,32	3.814.917,59
RESIDUI PASSIVI	(-)	579.395,63	653.270,47	1.232.666,10
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			41.577,43
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			4.460.125,12
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE	(=)			877.227,06

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre		
Parte accantonata (3)		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/ (4)		103.690,94
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		0,00
Fondo perdite società partecipate		0,00
Fondo contezioso		0,00
Altri accantonamenti		19.190,00
	Totale parte accantonata (B)	122.880,94
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		214.328,15
Vincoli derivanti da trasferimenti		34.581,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		92.380,51
Altri vincoli		0,00
	Totale parte vincolata (C)	341.289,66
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	111.589,34
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	301.467,12
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio successivo		

3.3.2 Utilizzo avanzo d'amministrazione

Viene riportato l'avanzo applicato all'ultimo esercizio chiuso e l'avanzo applicato al bilancio di previsione

	2022	2023
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	164.447,00	9.170,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00
Spese di investimento	259.886,00	101.167,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00
TOTALE	424.333,00	110.337,00

3.4. Gestione dei residui

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi perciò in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

3.4.1. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

Residui Attivi	Esercizi precedenti	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALI
Attivi Tit. 1	23.040,24	19.048,21	19.096,57	17.081,70	18.650,84	192.976,00	289.893,56
Attivi Tit. 2		1.044,83	1.141,27	19.281,63	57.734,35	90.289,61	169.491,69
Attivi Tit. 3	3.801,07	2.276,33	2.473,32	1.183,00	77.819,74	166.954,90	254.508,36
Attivi Tit. 4			24.500,00	193.994,17	906.258,87	1.938.464,64	3.063.217,68
Attivi Tit. 5							0,00
Attivi Tit. 6							0,00
Attivi Tit. 7							0,00
Attivi Tit. 9	30.812,52	5.637,24	955,28	186,09	200,00	15,17	37.806,30
Totali Attivi	57.653,83	28.006,61	48.166,44	231.726,59	1.060.663,80	2.388.700,32	3.814.917,59

Residui Passivi	Esercizi precedenti	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALI
Passivi Tit. 1	2.869,62	4.540,84	3.332,82	7.281,70	15.592,82	419.889,57	453.507,37
Passivi Tit. 2	6.187,84	1.002,59	4.452,98	50.000,00	4.850,72	223.130,33	289.624,46
Passivi Tit. 3							0,00
Passivi Tit. 4						0,00	0,00
Passivi Tit. 5							0,00
Passivi Tit. 7	465.723,14	1.792,61	1.674,29	3.378,36	6.715,30	10.250,57	489.534,27
Totali Passivi	474.780,60	7.336,04	9.460,09	60.660,06	27.158,84	653.270,47	1.232.666,10

3.5. Obiettivi di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è rilevante. In sede di bilancio, il vincolo consiste nel raggiungimento di un saldo di competenza non negativo (obiettivo di saldo) tra le entrate e le spese finali, con alcuni correttivi validi per i singoli esercizi del triennio (deroghe specifiche). Lo stesso obiettivo deve essere poi garantito anche a rendiconto. In caso contrario, scatta la penalizzazione con la una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o di solidarietà e l'ente, inoltre, non potrà impegnare spese correnti in misura superiore a quelle dell'anno precedente, ricorrere all'indebitamento per gli investimenti e procedere ad assunzioni di qualsiasi titolo.

La situazione particolare, sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Nell'anno precedente l'insediamento l'ente è risultato inadempiente al pareggio di bilancio

Eventuali sanzioni per inadempienza

3.6 Indebitamento

3.6.1 Indebitamento dell'ente

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per rimborso delle quote annue di interessi con le normali risorse di parte corrente. L'ente può assumere nuovi mutui solo se rispetta i limiti imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, ai prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non può superare un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate.

Viene riportato il prospetto del rapporto tra indebitamento attuale residuo dell'ente e il numero di residenti e l'incidenza percentuale degli interessi passivi sulle entrate correnti relative all'ultimo rendiconto approvato e alle previsioni del bilancio.

	2022
Residuo debito finale (31/12)	2.013.215,00
Popolazione residente	3.014,00
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	667,95

3.6.2. Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL:

	2022	2023	2024	2025
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 del TUEL)	2,15 %	2,29 %	1,84 %	1,62 %

3.6.3. Anticipazione di tesoreria

IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE	800.000,00
IMPORTO CONCESSO	0,00

3.6.4. Accesso al fondo straordinario di liquidità (art.1 DL 35/2013)

IMPORTO CONCESSO	0,00
RIMBORSO IN ANNI	
DEBITO RESIDUO AL 31/12	0,00

3.6.5. Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono i prodotti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata "underlying asset"). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio, ecc.). La questione inerente l'avvenuta sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte di taluni enti territoriali sorta in seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento. Queste operazioni, come impatto immediato sul bilancio dell'ente, hanno spesso raggiunto lo scopo di liberare risorse finanziarie altrimenti congelate ma hanno avuto come contro partita il trasferimento, in un futuro più o meno lontano, del rischio che deriva dalla definitiva quantificazione del prestito effettivamente da rimborsare. Si sono pertanto prodotti, in particolari circostanze e per taluni enti pubblici, effetti distortivi non previsti al momento della stipula dell'originario contratto.

Si evidenzia che non risultano impieghi in strumenti finanziari derivati.

3.7 Conto del patrimonio in sintesi

Lo stato patrimoniale riporta in modo sintetico la ricchezza complessiva dell'ente, data dalla differenza aritmetica tra le attività e le passività. Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività e velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato). Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

Attivo	2022	Passivo	2022
Immobilizzazioni immateriali	24.763,25	Patrimonio netto	12.957.742,08
Immobilizzazioni materiali	14.363.011,64	Fondi Rischi ed Oneri	19.190,00
Immobilizzazioni finanziarie	1.503.177,26		
Rimanenze	0,00		
Crediti	3.711.226,65	Debiti	2.629.952,88
Attività finanziarie non immobilizzate	3.711.226,65		
Disponibilità liquide	2.803.541,35		
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	6.798.835,19
Totale	22.405.720,15	Totale	22.405.720,15

3.8 Fenomeni che necessitano particolari cautele

3.8.1 Impieghi in strumenti derivati

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono i prodotti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata "underlying asset"). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio, ecc.). La questione inerente l'avvenuta sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte di taluni enti territoriali sorta in seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento. Queste operazioni, come impatto immediato sul bilancio dell'ente, hanno spesso raggiunto lo scopo di liberare risorse finanziarie altrimenti congelate ma hanno avuto come contropartita il trasferimento, in un futuro più o meno lontano, del rischio che deriva dalla definitiva quantificazione del prestito effettivamente da rimborsare. Si sono pertanto prodotti, in particolari circostanze e per taluni enti pubblici, effetti distorsivi non previsti al momento della stipula dell'originario contratto.

Si evidenzia che non risultano impieghi in strumenti finanziari derivati.

3.8.2 Debiti fuori bilancio in corso di formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, e cioè di situazione passive la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito con il suo contestuale finanziamento e collocazione contabile in bilancio.

Si evidenzia che attualmente non risultano debiti fuori bilancio in corso di formazione non ancora riconoscibili.

3.9 Spesa per il personale

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.

La spesa per il personale, tralasciando il rimborso dell'indebitamento, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra dell'ente nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo complessivo degli stipendi (oneri diretti e indiretti) è direttamente connesso con il numero e il livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza della quota residuale dei dipendenti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque con un rapporto di lavoro flessibile.

PARTE IV
ORGANISMI CONTROLLATI

Sono sintetizzati, in allegato, i dati di riferimento degli organismi controllati, collegati e partecipati

4.1 Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma i, numeri i e 2, del codice civile

Esternalizzazione attraverso società:

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE PER FATTURATO								
BILANCIO ANNO 2022								
Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
VALLE CAMONICA SERVIZI S.R.L.	società r.l.	5	13		15.032.156,00	0,21	51.158.015,00	1.385.335,00
SERVIZI IDRICI VALLE CAMONICA S.R.L.	società r.l.	11			3.310.735,00	1,46	924.877,00	103.495,00

4.2 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente):

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE PER FATTURATO								
BILANCIO ANNO 2022								
Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
CONSORZIO SERVIZI VALLE CAMONICA	azienda speciale consortile	13			1.694.761,00	3,70	37.306.763,00	336.221,00
CONSORZIO FORESTALE VALLE ALLIONE	altre società	11			1.704.757,00	9,09	61.358,00	2.374,00

Conclusioni

Sulla base delle risultanze complessive della presente relazione predisposta dal responsabile del servizio finanziario, la situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente, vista in un'ottica generale e sulla base dei dati e valutazioni riportati nei punti precedenti, non presenta situazioni di squilibrio emergenti nè criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Le conseguenti valutazioni prospettiche e tendenziali, con i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, saranno pertanto valutati ed eventualmente adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in concomitanza con le normali scadenze di legge.

MALONNO, 24/07/2023



IL SINDACO
Giovanni Ghirardi

INDICE

Premessa	2
Parte I - Dati generali	
1. Dati Generali	3
Parte II - Attività tributaria	
2.1 Politica tributaria locale	8
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
3.1 Sintesi dei dati finanziari	11
3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale	13
3.3 Risultato della gestione	15
3.4 Gestione dei residui	17
3.5 Obiettivi di Finanza Pubblica	18
3.6 Indebitamento	19
3.7 Conto del patrimonio in sintesi	21
3.8 Fenomeni che necessitano particolari cautele	22
3.9 Spesa per il personale	23
Parte IV - Organismi controllati	
4. Risultati di esercizio delle principali società controllate	24
Conclusioni	26

